

**UN'ECONOMIA A
SERVIZIO DELL'UOMO**

L'ECONOMIA: attività dell'uomo a servizio del suo bene integrale

- L'economia come attività dell'uomo e della società (dall'*oikos – nomos* all'*oikonomia* della *polis*)
- L'attività economica come dimensione di tutto l'umano: non è tutto, non ne ha il primato, ma attraversa trasversalmente tutto ciò che è umano
- L'economia come relazione all'altro mediata dai beni e dai sistemi economici
- L'economia come intrinsecamente attraversata dall'etica
- Lo studio dell'economia come scienza umana, sociale ed etica

L'ATTIVITÀ ECONOMICA: I SUOI INDICATORI ESSENZIALI/1

- Il mondo dei BISOGNI:
- Tendenzialmente illimitati
- Ricorrenti
- L'ambito dei bisogni economici: quelli che possono essere soddisfatti mediante lo scambio
- In termini tecnici: il lato della *domanda* ovvero dei *consumi*
- In termini etici: *reali o indotti?*

L'ATTIVITÀ ECONOMICA: I SUOI INDICATORI ESSENZIALI/2

- Il mondo dei BENI e dei SERVIZI in economia:
- Costituiscono la risposta ai bisogni: tutto ciò che genera utilità
- Scarsi: quantitativamente, qualitativamente, temporalmente
- Devono essere prodotti da un'attività corrispondente
- In termini tecnici: il lato dell'*offerta* ovvero della *produzione*
- In termini etici: i *beni* rappresentano sempre un *bene*?

L'ATTIVITÀ ECONOMICA: I SUOI INDICATORI ESSENZIALI/3

- La mediazione tra bisogni e beni: i valori
- La principale attività di intermediazione negli scambi: il commercio, il mercato
- In termini tecnici: la distribuzione
- In termini etici: *valore d'uso* e *valore di scambio*

...A SERVIZIO DELL'UOMO: QUALE?/1

- L' «HOMO OECONOMICUS», ovvero l'uomo pensato, per natura, come:
 - **individualista**: si relaziona solo per convenienza
 - **conflittuale**: «homo homini lupus»
 - **egoista**, tendente unicamente all'utile, al profitto
- Nel senso che esclusivamente dall'**utile**, non dal **bene**, sarebbe attratta la **libertà**;
- **Implicazione**: la **riduttività di gran parte dell'approccio – anche scientifico – al fenomeno economico**: essendo gli aspetti connessi all'utilità descrivibili in termini essenzialmente quantitativi, misurabili (quantità di denaro, di beni, ecc.) il linguaggio impiegato per descriverli ha fatto uso di una strumentazione corrispondente a questo aspetto: la «**matematizzazione**» dell'economia.

...A SERVIZIO DELL'UOMO: QUALE?/2

La proposta della *Dottrina sociale della Chiesa*

- Dalla precedente, il limite di un'etica economica scientificamente modellata come **correttiva** degli eccessi o, al massimo **integrativa di quanto la libertà dell'uomo, negativamente inclinata, può realizzare;**
- Occorre uscire da questa **antropologia riduttiva**, per acquisirne un'immagine **approfondita ed ampliata... l'utile**, se attrae, è perché **imita il bene**, offrendosi come **buona causa** cui dedicarsi, pur essendone immagine riduttiva, sfocata;
- Diversamente, ci si muoverà al massimo entro una cornice di **legalità** nel campo dell'economia (una legalità intesa più come **limite** che come **promozione** dell'umano)
- La proposta della DSC: un'economia che ricerchi il **bene** dell'uomo **anche** attraverso la crescita delle **utilità**; l'economia rimane sempre e solo **mezzo**, mai **fine** dell'uomo, che va colto in termini ben più **esaustivi e relazionali**.

...A SERVIZIO DELL'UOMO: un'economia giusta negli scambi, nelle istituzioni e aperta al dono

- «La ***vita economica*** ha senz'altro bisogno del ***contratto***, per regolare i rapporti di scambio tra valori equivalenti. Ma ha altresì bisogno di ***leggi giuste e di forme di redistribuzione guidate dalla politica***, e inoltre di opere che rechino impresso lo ***spirito del dono***. L'economia globalizzata sembra privilegiare la prima logica, quella dello scambio contrattuale, ma direttamente o indirettamente dimostra di aver bisogno anche delle altre due, la logica politica e la logica del dono senza contropartita». (*Caritas in veritate*, 37b)

...A SERVIZIO DELL'UOMO: una migliore giustizia distributiva (sociale) per creare lavoro ed equità

- «Non possiamo più confidare nelle forze cieche e nella mano invisibile del mercato. La crescita in equità esige qualcosa di più della crescita economica, benché la presupponga, richiede decisioni, programmi, meccanismi e processi specificamente orientati a una migliore **distribuzione delle entrate**, alla creazione di **opportunità di lavoro**, a una **promozione integrale dei poveri** che superi il mero assistenzialismo». (*Evangelii Gaudium*, 204)

ETICA DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA: LA QUESTIONE DEL LAVORO/1

• IL SENSO DEL LAVORO UMANO

- **Personale ed esistenziale**
- **Comunitario/sociale**
- **Teologico:**
 - - Creazionista
 - - Incarnazionista
 - - Pasquale

ETICA DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA: LA QUESTIONE DEL LAVORO/2

- **IMPRESA COME «COMUNITÀ DI UOMINI» E PROFITTO**
- La Chiesa riconosce la giusta *funzione del profitto*, come indicatore del buon andamento dell'azienda: quando un'azienda produce profitto, ciò significa che i fattori produttivi sono stati adeguatamente impiegati ed i corrispettivi bisogni umani debitamente soddisfatti. Tuttavia, il profitto non è l'unico indice delle condizioni dell'azienda. È possibile che i conti economici siano in ordine ed insieme che gli uomini, che costituiscono il patrimonio più prezioso dell'azienda, siano umiliati e offesi nella loro dignità. Oltre ad essere moralmente inammissibile, ciò non può non avere in prospettiva riflessi negativi anche per l'efficienza economica dell'azienda. Scopo dell'impresa, infatti, non è semplicemente la produzione del profitto, bensì l'esistenza stessa dell'impresa come *comunità di uomini* che, in diverso modo, perseguono il soddisfacimento dei loro fondamentali bisogni e costituiscono un particolare gruppo al servizio dell'intera società. Il profitto è un regolatore della vita dell'azienda, ma non è l'unico; ad esso va aggiunta la considerazione di *altri fattori umani e morali* che, a lungo periodo, sono almeno egualmente essenziali per la vita dell'impresa.
- (Giovanni Paolo II, Enciclica *Centesimus annus* (1991), n. 35c)

ETICA DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA: POSSESSI ECONOMICI E FINANZIARI

- **IL PRINCIPIO DELLA «DESTINAZIONE UNIVERSALE DEI BENI DELLA TERRA»:**
- **Alcuni beni devono rimanere in possesso comune, condiviso (v. la custodia e la cura dell'ambiente, «casa» per tutta l'umanità, presente e futura – cfr. *Centesimus annus* 40 e *Laudato sii* interamente)**
- **Si distingue poi tra *possesso privato (legittima titolarità dei beni)***
- ***e uso dei beni, che deve tenere conto del bisogno altrui;***

ETICA DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA: QUALE SISTEMA ECONOMICO?

- La Chiesa non ha modelli da proporre. I modelli reali e veramente efficaci possono solo nascere nel quadro delle diverse situazioni storiche, grazie allo sforzo di tutti i responsabili che affrontino i problemi concreti in tutti i loro aspetti sociali, economici, politici e culturali che si intrecciano tra loro. A tale impegno la Chiesa offre, come *indispensabile orientamento ideale*, la propria dottrina sociale, che — come si è detto — riconosce la positività del mercato e dell'impresa, ma indica, nello stesso tempo, la necessità che questi siano orientati verso il bene comune.
- (*Centesimus annus* 43)

ETICA DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA: Laudato si' /1

1. QUELLO CHE STA ACCADENDO ALLA NOSTRA CASA:

- Non solo: inquinamento, cambiamenti climatici, incremento smisurato dei rifiuti e cultura dello scarto;
- Non solo: la questione angosciata dell'acqua, la perdita di biodiversità, e via dicendo;
- Ma: lo «spreco della creazione», nel senso che «il degrado della natura è strettamente connesso alla cultura che modella la convivenza umana» (n. 6)
- La causa principale: «il vedere soltanto noi stessi» (n. 6), senza riconoscere l'importanza **l'Altro** (il Creatore, l'Autore) e **ogni altro** che con me abita la casa comune che è la Terra

ETICA DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA: Laudato si' /2

2. Un appello forte, una CHIAMATA, che da testo vuole diventare azione: affrontare la sfida della **cura della casa comune** perché la Terra è incappata nei briganti, che l'hanno lasciata ferita, lacerata, sul cammino (cfr. Lc 10, il «buon samaritano»), quindi:
- **Ascoltare il grido della Terra è ascoltare il grido del povero, perché tutto è interconnesso:** povertà e cultura dello scarto, politica per l'ambiente ed economia sostenibile, forme di potere sempre più invasive (potere tecnologico) e sfruttamento del creato, perdita di contatto con l'ambiente e qualità della vita (contesti di urbanizzazione disumana), ecc.
 - Ciascuno di noi è interconnesso all'altro ma anche all'intero pianeta Terra, perché la Terra è **casa, cibo, vita...**

ETICA DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA: Laudato si' /3

3. Occorre allora una ECOLOGIA INTEGRALE, perché la cura per la casa comune è divenuta la frontiera della «questione sociale» oggi:

- Si è passati dalla «**questione operaia**», dal conflitto **capitale/lavoro** (*Rerum novarum*, 1891)
- alla «**questione politica**», dei **regimi oppressivi** sostenuti dalle grandi **ideologie** (dalla *Quadragesimo anno*, 1931 alla *Centesimus annus* 1991...)
 - alla «**questione ecologica**», perché include e connette **tutte le principali sfide che l'uomo è chiamato ad affrontare oggi**: lotta alle povertà, allo spreco, allo scarto, alla violenza, all'inequità...

ETICA DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA: Laudato si' /4

4. In positivo, la QUESTIONE ECOLOGICA mira a far riscoprire che la Terra è una realtà bella, armonica, da amare, di cui gioire, da condividere...
- Essa è per te e per tutti cibo, dono, vita, respiro...
 - che la Terra ha molto da insegnarti: quante parabole evangeliche sono ispirate alla coltivazione del campo, alla semina, alla pazienza dell'agricoltore e del coltivatore della vigna, la gioia del raccolto alla mietitura...
 - La sfida che nasce dall'ecologia integrale, è allora il passare ad un nuovo modo di affrontare il vivere, ad una scelta: scegli di far prevalere il consumo, il possesso, lo spreco, il disprezzo del povero, o il far prevalere i valori dell'umanità, della vita comune, della mitezza, delle Beatitudini...